

Moreno il bagnino

*M*oreno è il bagnino incaricato nel tratto di spiaggia “Miramare”. Quel pomeriggio, lo vedo seduto accanto al palo della bandiera, particolarmente soddisfatto della sua giornata lavorativa. Approfitto per una chiacchierata sulle sue esperienze avute in un lavoro tanto pericoloso e delicato.

Tra le varie operazioni di salvataggio, mi descrive i vari modi di soccorrere un naufrago e i vari casi in cui chi sta annegando, senza saperlo o volerlo, ostacola la tecnica di salvataggio.

Proprio due giorni fa, racconta Moreno, mi sono trovato a soccorrere un giovane tedesco che stava annegando. Lo afferravo, ma la sua collaborazione era scomposta: avvinghiandosi indebitamente, impediva al mio braccio qualunque mossa di soccorso.

Le poche energie che aveva le usava contro se stesso. Quando mi tratteneva il braccio, mi lasciavo calare con lui verso il fondo; appena allentava la morsa potevo condurlo a respirare in superficie.

La tecnica, che vedevo valida perché si arrendesse, era di assisterlo mentre si dibatteva tra le onde. Finalmente, esausto e privo di forze, si è concesso.

Mi ha lasciato libero così di intervenire e portarlo in salvo.

Grazie, Moreno, per quello che mi hai detto: ora capisco meglio il metodo che Gesù usa per salvarci dalle tempeste di questo mondo.

Si fa uno di noi, calandosi con me, con te fino ai limiti del peccato, per sfiancare una scomposta collaborazione. Per noi diventa ossigeno che ci salva, appena ci concediamo al suo intervento con fiducia totale.

